

Un ambiguo memorandum getta nuovi sospetti sul presidente

# Scambio di favori fra Nixon e l'ITT venuto a gala con il caso Watergate

La potente compagnia (implicata in colpi di stato in Cile) fu « assolta in istruttoria » dall'accusa di violazione della legge anti-trust dopo aver contribuito con 400 mila dollari alla campagna elettorale del partito repubblicano



« Dovunque c'è oppressione c'è resistenza: così si legge in questo cartello, inalberato al Festival di Berlino dai giovani della delegazione britannica per denunciare la repressione in atto contro i patrioti del Nord-Irlanda »

Conferenza stampa nel quadro del Festival

## Impegno unitario a Berlino dei giovani italiani

Consegnata al compagno Imbeni dai compagni del duo Vietnam una medaglia in riconoscimento dell'azione di solidarietà svolta dai giovani del nostro Paese

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 3. Settima « giornata » di questo Festival della gioventù, dedicata alla lotta per i « diritti » dei giovani, degli studenti e delle ragazze, mentre continuano a susseguirsi le decine di manifestazioni e di iniziative che il programma di questo decimo appuntamento del Festival prevede in tutti i paesi del mondo. In attesa dell'apertura del Festival, la manifestazione di Berlino è stata animata dall'atmosfera di questo Festival sempre più caratterizzata da un'entusiasta partecipazione di tutti i delegati presenti in questi giorni a Berlino.

La delegazione italiana partecipa a tutte le manifestazioni distinguendosi per l'alto spirito unitario che caratterizza la sua composizione e per il contributo di idee che offre nei diversi seminari ed incontri con i giovani degli altri paesi.

Ieri si è svolta una conferenza stampa dei rappresentanti dei movimenti giovanili che partecipano a questa decima edizione del Festival, nel corso della quale hanno preso la parola Roberto Villet, il segretario dei giovani socialisti, Gianfranco Astori, della direzione dei giovani dc, Franco Locatelli, del gruppo repubblicani e Renzo Imbeni, segretario nazionale della Federazione giovanile comunista. I rappresentanti dei movimenti giovanili italiani hanno riconfermato inoltre il loro impegno sui principali obiettivi di questa decima edizione del Festival e hanno ribadito la validità dell'appello lanciato a nome di tutti da Gianfranco Astori nel corso di una conferenza stampa, per la convocazione in novembre a Siracusa di una conferenza dei giovani dell'area mediterranea sul problema della pace e della sicurezza in questa zona del mondo.

Si è detto che la giornata di oggi è stata dedicata alla lotta per il rispetto dei diritti dei giovani e delle ragazze.

cora nelle loro mani, ha affermato che ogni soluzione del problema del Sud-Vietnam risiede nelle mani dei suoi legittimi rappresentanti: il Fronte di Liberazione e il governo rivoluzionario della Repubblica sud-vietnamita. Dal canto suo, Marcos Ana ha ricordato la lotta degli studenti e dei giovani spagnoli presenti in questi giorni a Berlino e ha ribadito le posizioni del movimento democratico del suo paese nella lotta per la libertà, la democrazia e la pace.

Marcos Ana ha rivolto inoltre un appello ai giovani presenti a Berlino a lottare a fianco dei giovani spagnoli, anche se « ha detto che parlo a nome dei giovani del mio paese che non possono essere qui perché clandestini e pur non essendo più giovane in quanto la mia giovinezza l'ho passata interamente in carcere ».

Nel corso delle tante manifestazioni svoltesi oggi, ha tra l'altro preso la parola il compagno Renzo Imbeni, del CC del nostro partito e segretario della FGCI, il quale ha affermato che « per vincere l'imperialismo oppressore e aggressivo è necessaria la lotta e l'impegno della classe operaia e di tutte le forze anti-capitaliste che lottano nei paesi altamente sviluppati. Come nel caso dell'altra America, quella di Angela Davis, che ha contribuito alla vittoria del popolo vietnamita », ha concluso il compagno Imbeni — i progressisti dell'Europa e dell'altro Giappone verranno nella lotta per la pace, l'indipendenza e il socialismo ».

Al compagno Renzo Imbeni è stata inoltre rimessa da parte del compagno vietnamita una medaglia che simboleggia il ringraziamento dei giovani del duo Vietnam per l'aiuto e la solidarietà ricevuti in tutti questi anni di lotta dai giovani italiani.

Franco Petrone

## Diventa quotidiano l'organo del PC tedesco

BONN, 3. Il giornale «Unser Zeit» pubblica un articolo del presidente del Partito Comunista Tedesco (DKP), Kurt Bachmann, dedicato al tema della trasformazione di questo giornale in organo quotidiano del partito.

WASHINGTON, 3. «Stanco e teso» è apparso Nixon ieri sera, quando ha lasciato la Casa Bianca per recarsi nel suo «ritiro» di Camp David, dove trascorrerà il fine settimana impegnato a leggere il libro bianco, analogo a quello reso noto il 23 maggio scorso; inoltre il presidente avrebbe l'intenzione di rivolgersi nuovamente agli americani attraverso la TV, dopo l'attuale fase di udienze in corso davanti alla commissione senatoriale di inchiesta.

La più recente accusa lanciata contro Nixon personalmente riguarda la vicenda dell'International Telephone and Telegraph Co. (ITT), la potente società monopolistica che fu frettolosamente « assolta in istruttoria » dall'accusa di aver violato la legge anti-trust dopo aver contribuito con 400 mila dollari alla « convenzione » del partito repubblicano. Contro il ministro della Giustizia Mitchell, uno dei personaggi più compromessi nell'affare Watergate, è già in corso un'inchiesta giudiziaria. E ai suoi inizi, si è materialmente risalito l'ordine di lasciar cadere l'accusa contro l'ITT. Molte altre persone verrebbero menzionate come correi di Mitchell, in seguito ad un'indagine svolta dal «supermagistrato» Archibald Cox.

Ma l'ipotesi della decisione in favore dell'ITT sarebbe lo stesso Nixon. Lo si ricava dal testo ambiguo e insinuante di un memorandum scritto nel 1972 dal ora consigliere speciale della Casa Bianca Charles Colson e reso ora di pubblico dominio dalla commissione di inchiesta sul caso Watergate. Dal documento si deduce l'esistenza di documenti dai quali potrebbe risultare che il presidente Nixon si era chiesto se Mitchell di rinunciare all'azione intrapresa contro l'ITT (che, fra l'altro, è implicata pesantemente in tentativi di colpi di stato in Cile).

Ieri, nel quadro dell'affare Watergate, è stato chiamato in causa anche Henry Kissinger, il principale collaboratore di Nixon in questioni di politica estera. Deponendo davanti alla commissione d'inchiesta senatoriale, l'ex direttore della centrale spionistica CIA, Richard Helms, ha detto che l'ex consigliere presidenziale John Ehrlichman gli chiese due anni fa di preparare e di consegnargli un «profilo psicologico» di Daniel Ellsberg, il noto divulgatore dei documenti segreti del Pentagono comprovanti le responsabilità dei vari governi americani nell'aggressione in Indocina. E' chiaro che il «profilo» doveva servire a screditare Ellsberg, facendolo passare per pazzo.

Helms ha detto di aver a lungo esitato prima di accogliere la richiesta, dato che in precedenza la CIA aveva preparato «profilo psicologico» soltanto di stranieri, e mai di cittadini americani. Infine, però, si rispose ad obbedire, quando Ehrlichman gli fece sapere che sia lui sia Kissinger, attribuivano alla richiesta un carattere di «estrema urgenza».

Sempre nell'ambito dello scandalo, è stato reso noto oggi che il senatore Lowell Weicker ha consegnato a tre comitati senatoriali le prove di attività spionistiche svolte dall'esercito USA ai danni di sostenitori del candidato democratico alla presidenza McGovern residenti in Germania occidentale. Le conversazioni telefoniche delle «vittime» venivano intercettate e registrate, e la loro corrispondenza violata. L'operazione era assai vasta, e riguardava molti altri cittadini americani, caduti in sospetto anche semplicemente per aver avuto rapporti con cittadini tedeschi. La faccenda si colloca nel quadro più ampio delle attività spionistiche americane in Germania, rivelate di recente dal New York Times.

Deponendo davanti alla commissione senatoriale, il vice direttore della CIA, gen. Walters, ha dichiarato oggi che l'anno scorso l'allora capo di gabinetto di Nixon Haldeman gli ordinò di «dirtorare» una richiesta dell'FBI in Messico, su esigee per la campagna elettorale di Nixon collegata all'affare Watergate, per evitare che «alcuni segreti» dell'ente spionistico potessero venire alla luce. Si trattava naturalmente di un pretesto. Quello che Haldeman temeva era che lo scandalo Watergate si allargasse.

## Al 46° congresso della « Sohyo » conclusosi a Tokio

# Proposto un fronte comune dei lavoratori del Giappone

Messo l'accento sulle rivendicazioni di carattere politico, capaci di legare all'iniziativa dei sindacati le più vaste masse popolari

TOKIO, 3

Oggi si sono conclusi i lavori del 46° congresso ordinario della «Sohyo» (Consiglio generale dei sindacati giapponesi). A nome dei 4 milioni e duecentomila iscritti, 400 delegati hanno fatto il bilancio delle lotte condotte nel 1972 '73 e hanno discusso e approvato il programma di attività del consiglio generale dell'anno prossimo.

I delegati hanno sostenuto la linea della direzione della «Sohyo» mirante a sviluppare le agitazioni con rivendicazioni politiche, linea che si è manifestata in modo particolarmente chiaro nel corso della lotta primaverile di quest'anno. La pratica ha mostrato che solo con mezzi politici è possibile risolvere numerose questioni di importanza vitale per i lavoratori.

Nel programma di attività per l'anno prossimo si afferma che il contributo alla formazione di un fronte politico unitario, che si batte contro il capitale monopolistico e il partito liberale democratico al governo, costituisce un compito importante della centrale sindacale.

Nei corsi della preparazione alla prossima offensiva dei lavoratori giapponesi, la direzione della «Sohyo», intende pertanto elaborare delle rivendicazioni capaci di combinare gli interessi dei lavoratori aderenti al sindacato con quelli delle vaste masse popolari. Questa linea mira inoltre a unire il movimento operaio giapponese nel suo complesso, i sindacati aderenti alla «Sohyo» sono infatti la forza d'urto fondamentale del comitato per la lotta primaverile congiunta dei lavoratori giapponesi; nell'ambito di questo comitato, i maggiori sindacati del paese, che contano complessivamente oltre 8 milioni di iscritti, coordinano i propri obiettivi. Il comitato conduce i negoziati col governo, con l'associazione degli imprenditori, difendendo gli interessi degli operai.

Nel programma di attività approvato dal congresso le agitazioni antimilitariste e la lotta per la pace costituiscono una importante componente della lotta che conducono i sindacati aderenti alla «Sohyo». In questo ambito, la direzione della «Sohyo» ha deciso anche di condurre una campagna per la raccolta di mezzi e di aiuti per i lavoratori del Vietnam. I delegati hanno sostenuto la linea di lotta proposta dalla direzione per la totale liquidazione delle basi americane sul territorio giapponese.

Inoltre si prevede di organizzare manifestazioni e agitazioni contro la razionalizzazione capitalistica del lavoro, contro l'incessante aumento dei prezzi, per la riduzione della settimana lavorativa e per sostanziali miglioramenti salariali.

In un'altra risoluzione, infine, è stato condannato il comunicato congiunto nippono-statunitense sui risultati del vertice Nixon-Tanaka, denunciando il fatto che la politica comune Washington-Tokio mira «al controllo dei paesi asiatici».

lotta per la pace costituiscono una importante componente della lotta che conducono i sindacati aderenti alla «Sohyo». In questo ambito, la direzione della «Sohyo» ha deciso anche di condurre una campagna per la raccolta di mezzi e di aiuti per i lavoratori del Vietnam. I delegati hanno sostenuto la linea di lotta proposta dalla direzione per la totale liquidazione delle basi americane sul territorio giapponese.

Inoltre si prevede di organizzare manifestazioni e agitazioni contro la razionalizzazione capitalistica del lavoro, contro l'incessante aumento dei prezzi, per la riduzione della settimana lavorativa e per sostanziali miglioramenti salariali.

In un'altra risoluzione, infine, è stato condannato il comunicato congiunto nippono-statunitense sui risultati del vertice Nixon-Tanaka, denunciando il fatto che la politica comune Washington-Tokio mira «al controllo dei paesi asiatici».

## LEGA NAZIONALE COOPERATIVE E MUTUE ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE COOPERATIVE DI CONSUMO

# LA COOP E' IMPEGNATA AD ASSICURARE EFFICACIA AL BLOCCO DEI PREZZI

Tutte le cooperative di consumo — 3.000 tra negozi e supermercati, 1.200.000 soci — vedono finalmente accolte, almeno in parte, le loro richieste avanzate da molto tempo e si batteranno fino in fondo perché il provvedimento di blocco dei prezzi deciso dal Governo raggiunga lo scopo di arrestare l'aumento del costo della vita e non sia vanificato da manovre speculative.

## ALCUNI LIMITI DELL'INTERVENTO

L'intervento arriva in ritardo perché le industrie hanno apportato significativi aumenti ai loro listini fino a pochi giorni prima dell'inizio del blocco.

Il Governo non ha usato, come poteva fare, lo strumento fiscale e in particolare non ha azzerato, anche solo temporaneamente, l'IVA sui generi di più largo consumo.

## LE MANOVRE DELLE FORZE SPECULATIVE

Le industrie ed i grandi intermediari (importatori e grossisti) tenteranno, di volta in volta, di imboscare le merci, facendole mancare ai consumatori, di abbassare la qualità dei prodotti e di camuffare i listini.

Per sventare questi pericoli occorrono efficaci strumenti amministrativi di controllo, l'impiego manovrato delle strutture economiche e finanziarie statali, la vigilanza delle organizzazioni democratiche.

# OLTRE IL BLOCCO: LE RIFORME

Il blocco dei prezzi è una misura positiva che però non potrà durare molto. Per colpire alla radice le cause del carovita è necessario avviare subito una coraggiosa politica di riforme di struttura: industrializzazione e sviluppo del Mezzogiorno, investimento nei consumi sociali, riforma dell'agricoltura e della distribuzione.

In questo ambito, la cooperazione di consumo rivendica:

— un rapporto nuovo tra le Partecipazioni Statali, il Movimento cooperativo nel suo complesso (cooperazione agricola, di consumo e dettaglianti associati), l'AIMA, le Regioni ed i grandi Comuni, per realizzare operazioni antispeculative programmate di approvigionamento sui mercati interni ed internazionali;

— la applicazione della legge sul Commercio, con conseguente inizio della pianificazione e razionalizzazione della rete distributiva da parte delle Regioni e dei grandi Comuni, attraverso la concessione di crediti agevolati alla cooperazione ed ai dettaglianti associati; anche qui, in un rapporto nuovo con le Partecipazioni Statali, chiamate ad una politica di investimenti capace di promuovere la riforma antimonopolistica della distribuzione.

In vista del congresso di Blackpool

# Un « libro verde » laburista sulle nazionalizzazioni

I settori interessati sono le banche, le assicurazioni e le società immobiliari. Lo studio costituisce un contributo per la elaborazione del programma del partito

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 3. Banche, assicurazioni e società immobiliari devono essere sottratti agli interessi privati e portate sotto il controllo pubblico: la riforma è dettata da un'improbabile criterio di «utilità sociale», oltre che da un'esigenza di razionalizzazione e snellimento amministrativo. La proposta è contenuta in un «libro verde» di 18 pagine pubblicato da una commissione di studio laburista (CSD) in questa settimana. Il documento è un ulteriore contributo alla elaborazione del programma del partito che verrà discusso ed approvato dalla conferenza annuale di Blackpool nell'ottobre.

Il documento riveste particolare importanza perché affronta il problema della rendita nei suoi addebitati e strumenti finanziari. La «nazionalizzazione» degli istituti di credito e di assicurazione è un vecchio obiettivo del movimento laburista in Inghilterra. Viene rilanciata oggi con forza di fronte allo scontro in corso di nuove posizioni parassitarie. Negli ultimi tre anni la corsa speculativa (complice l'inflazione) ha portato al raddoppio del prezzo di case e terreni in Inghilterra. Il gioco al rialzo si è concentrato fra l'altro sull'aumento del valore degli immobili, specialmente uffici e sedi commerciali (ci sono 100 mila vani vuoti nella sola Londra mentre un milione di persone cerca, senza trovarlo, un alloggio decente).

L'ultimo bilancio delle quattro maggiori banche inglesi registra un aumento del 70-75% nei profitti, il tasso di interesse delle cosiddette «società edilizie» è salito al 10%. La commissione di studio laburista chiede l'istituzione di una «Banca Britannica», nazionalizzata, con la facoltà di acquisire altri istituti di credito, compagnie finanziarie e beni patrimoniali secondo una scala di priorità che dovrebbe procurarle il controllo finale del 70% del mercato bancario.

La sua struttura amministrativa dovrebbe articolarsi in due banche commerciali, una banca per lo sviluppo e una per il commercio estero. La proprietà statale dovrebbe essere estesa anche al settore delle assicurazioni (con la sola eccezione della compagnia Lloyd's) in questa misura: 78,1% di ramo vita; 83% delle polizze dell'industria; 86,8% dell'auto, infortuni e incendi.

I profitti delle maggiori compagnie assicurative inglesi — sottolinea il rapporto — sono aumentati fra il 1964 e il 1971 ad una media annua del 65,80%. Quanto alle società immobiliari il documento suggerisce la «municipalizzazione», ossia il controllo da parte delle autorità locali (enti regionali o gruppi di vari comuni). L'intenzione è di stabilire una «commissione nazionale» per i terreni e la edilizia popolare allo scopo di fornire un servizio di prima utilità pubblica e di agire in funzione cameristica sul mercato della casa.

Anche tutte le infrastrutture amministrative e commerciali (attualmente in mano ai privati) come le agenzie di locazione e di compravendita, i mediatori e il settore legale corrispondente dovranno venire unificate e collocate sotto l'egida delle amministrazioni municipali.

Nell'illustrare il «libro verde» uno dei relatori, l'on. Ian Mikardo, ha detto che in alcune circostanze «è giusto, tanto socialmente che economicamente, offrire del mutuo per la casa ad un tasso di interesse artificialmente basso».

Il complesso dei provvedimenti viene giustificato in base al fatto che attualmente banche, assicurazioni e immobiliari «forniscono al pubblico un servizio inefficiente, contribuiscono allo sperpero e alla cattiva utilizzazione delle risorse nazionali, sostengono un sistema di potere e una politica contraria agli interessi della maggioranza dei cittadini».

Antonio Bronda

## Dure parole di Gheddafi contro i dirottatori

TRIPOLI, 3

Il colonnello Gheddafi, in una intervista al quotidiano francese Figaro, ha dichiarato che i quattro dirottatori del Jumbo giapponese potrebbero essere condannati a morte, al taglio di un piede o al taglio di una mano. Il presidente libico ha detto infatti che i quattro saranno giudicati secondo la legge islamica che proibisce di interrompere le vie di comunicazione e terrorizzare i fedeli con minacce di morte. Per questo, ha specificato Gheddafi, le pene vanno dal carcere fino alla morte o all'amputazione della mano o del piede.

Quanto alla nazionalità dei dirottatori, Gheddafi ha detto che «sono degli sconosciuti e il loro obiettivo era la rapina». Le organizzazioni palestinesi li hanno condannati. Sul dirottamento in genere, il presidente libico ha aggiunto che si tratta di una azione criminosa che non può essere usata per una nobile causa».